I bambini, da individui a soggetti in relazione

Lucia Capula
PSICOLOGA E PSICOMOTRICISTA

La psicomotricità relazionale è una disciplina che prende in considerazione l'uomo nella sua globalità favorendo l'integrazione mente corpo. Ha come obiettivo sostenere e aiutare il bambino nelle fasi naturali dello sviluppo, considera e rafforza le capacità di comunicazione e di relazione di ciascun individuo con se stesso e con l'altro: è un'attività basata sul "gioco simbolico", ovvero su una forma di gioco libero che diventa linguaggio e strumento di comunicazione.

Il corpo e il movimento sono dirette espressioni dell'emotività personale: lo psicomotricista stimola le dinamiche di gruppo, fungendo da garante delle regole e da riferimento, a partire dalle motivazioni profonde del bambino, dai suoi desideri, accompagnandolo in un percorso di riconoscimento delle risorse che possiede, sostenendo l'evoluzione delle sue capacità espressive.

Bambini Identità, relazione, autostima

L'attività si svolge all'interno di un gruppo di pari, avviando un meccanismo di riconoscimento della propria identità e rispetto reciproco, attraverso l'utilizzo di materiali non strutturati come stoffe, corde, palle, palline, cuscini, cerchi che offrono la possibilità di diventare ciò che il bambino desidera in quel momento, all'interno di uno spazio di libertà, al di fuori di qualsiasi giudizio.

Corpo e movimento nella scuola dell'infanzia

Le principali finalità di questo intervento sono volte a favorire un percorso evolutivo e formativo globale; sviluppare l'identità del bambino; facilitare la comunicazione e rafforzare l'autostima nelle relazioni, utilizzando linguaggi espressivi diversi e complementari; promuovere la socializzazione e la cooperazione; prevenire il disagio e sostenere il ruolo genitoriale. Anche per le insegnanti diviene un elemento di integrazione e complementarietà delle attività didattiche, ponendo un particolare accento sulle relazioni interpersonali che i bambini sono in grado di attivare.

Prossimamente

Insegnanti di religione cattolica specialisti
Gruppi zonali
Progettare e valutare nella didattica per competenze. Perché? E come? Istruzioni pratiche. Ore 16.30-18.30
- "**Primo ciclo Cittadella-Thiene**". Giovedì 2 e 16 marzo (patronato Pio X, Cittadella);
- "**SS2G Cittadella-Thiene**" Giovedì 27 febbraio (patronato Duomo di Thiene)
- "**SS2G Monselice-Piove di Sacco**". Martedì 6 e 13 marzo (Sabinianum Monselice).

Giornata di studio
"Conoscere l'Islam (I parte): dai fondamenti alla famiglia" a cura di M. Bombardieri, UniPd. Venerdì **9 marzo**, 16.30-18.30, **auditorium Opsa**.

Insegnanti di religione delle scuole cattoliche infanzia e primaria
Aggiornamento Irc "Dio educa il suo popolo: la pedagogia dell'alleanza" con Roberta Ronchiato e Gigliola Volpato. **Barbarigo**, **10 marzo**, 9-16.30.

Visita a Barbiana - 14 aprile
Iscrizioni ancora aperte.

L'iniziativa

Molte le scuole partecipanti alle "Giornate dello sport" della Regione

Quest'anno, come previsto dal calendario scolastico regionale, molte scuole hanno aderito alle "Giornate dello sport". Da sempre, però, i docenti di educazione fisica o scienze motorie sportive includono nelle loro programmazioni attività sempre più varie che mettono al centro non solo la salute del proprio corpo ma anche il saper relazionarsi, lo star bene con gli altri, insomma il "fare squadra". E lo sport insegna proprio questo e altro, altro ancora. L'unica differenza rispetto agli altri anni è che finalmente si è visto un piccolo contributo economico della Regione per il trasporto degli alunni in montagna o in una palestra di arrampicata, o in piscina, centro equestre, di vela o parco per apprendere nuove discipline; oppure per pagare le strutture territoriali. In realtà solo alcune scuole, purtroppo meno di una volta, perché la paura di incidenti ai giovani sportivi, è tanta, continuano a fare uscite anche di uno, due, tre giorni in ambiente fiume, mare, montagna, perché fare sport in ambiente stimola la collaborazione, la responsabilità, la capacità di condividere una fatica, la gioia di stare insieme, il divertirsi per uno scopo comune.

Il rischio

La paura degli infortuni limita sempre più le preziose esperienze scolastiche "in ambiente".

Un altro aspetto interessante delle "Giornate dello sport" è che oltre a fare si parla un po' di più di cultura dello sport grazie a cineforum su temi pluridisciplinari che hanno al centro lo sport come valore educativo, tavole rotonde, dibattiti con testimonial, atleti olimpici e paralimpici, ex campioni.

E chi non riesce a organizzare le uscite si "accontenta" dei diversi tornei a cui le classi partecipano numerosissime (se è di mattina) perché l'importante è partecipare e tifare per la propria classe che, piano piano, si trasforma in una vera e propria squadra. Anzi di più, perché se si partecipa ai campionati studenteschi, c'è l'obbligo che tutti giochino, a differenza di quanto avviene in alcune società sportive dove giocano solo i migliori. Infine, come valido mezzo di educazione della persona ci sono anche la danza e l'espressività corporea. (Marina Giorio)

Libri per approfondire

Alex che voleva solo pedalare...

Un cocktail straordinario di ironia, forza incrollabile, voglia di divertirsi e tanta umiltà

Un campione nella vita oltre che nello sport: mai come per l'atleta padovano Alex Zanardi è appropriata questa espressione, talvolta abusata. Lo si evince dalle pagine di *Volevo solo pedalare… ma sono inciampato in una seconda vita* (Rizzoli, pp. 300, euro 15, con Gianluca Gasparini), il secondo caso letterario di cui Alex è protagonista. Il suo primo libro *...però, Zanardi da Castel Maggiore!* (Baldini Castoldi Dalai Editore, 2003) terminava con questa esclamazione: «E adesso sotto con il resto». Allora sembrava una boutade perché Alex, una delle stelle dell'automobilismo italiano, dopo il terribile incidente automobilistico del Lausitzring in Germania, era sopravvissuto contro le previsioni di tutti e aveva perso le gambe. Già, il resto. Ma quale resto? Al suo posto, molti si sarebbero "accontentati" di essere ancora a questo mondo. Invece, Alex si è inventato una nuova vita più elettrizzante della prima.

Lo ha fatto grazie al suo spirito, un prodigioso cocktail di serenità e ironia, forza incrollabile e voglia di divertirsi. Il tutto annaffiato da una straordinaria dose di umiltà. In queste pagine si scoprono, episodio dopo episodio, tutte queste doti che infondono in chi legge entusiasmo e speranza. Qualche esempio? Alex riesce a costruirsi una nuova carriera sportiva semplicemente perché... si ferma all'autogrill. Vede per puro caso una *handbike* legata sul tetto di un'automobile e via... E ancora: affrontando l'"Ironman" delle Hawaii, la gara di triathlon più sfiancante del mondo, sostiene di essere "avvantaggiato" perché la maratona è più pesante per chi ha le gambe. *Volevo solo pedalare* ripercorre 13 anni di vita eccezionale, raccontata come se si trattasse della normalità. Leggere queste pagine, così come ascoltare dalla viva voce di Alex il racconto della sua capacità di mantenere alta la bandiera dello sport come palestra di vita, fa bene, soprattutto ai giovani che spesso rischiano di essere indotti a considerare lo sport solo come una opportunità per trionfare sugli altri o come fonte di ricchezza.

L'ultimo libro di Alex Zanardi